

VENERDI
4
MARZO
1977

Lire 150



DC e PCI vogliono impedire a operai e studenti di scendere in piazza contro il governo Andreotti

Il parlamento delle astensioni vuol graziare il regime democristiano. Aerei Lockheed: altri 51 morti!

Si sono autocriticati, si sono rimessi in discussione, ed ecco il risultato

30 funzionari del PCI attaccano gli studenti di Torino e vengono respinti

Molti studenti feriti, pietre e bastoni usati dal PCI in un bis, aggravato, della spedizione di Lama. Occupato l'istituto tecnico Avogadro, si discutono le modalità della manifestazione di sabato

TORINO, 3. — Un'aggressione premeditata, squadristica, ad opera di circa 250 funzionari del PCI è avvenuta oggi pomeriggio al Palazzo Nuovo dell'università di Torino. Molti studenti sono feriti, l'università è in questo momento occupata totalmente, le porte sono chiuse, gli squadristi sono rimasti fuori. Questi i fatti: erano in programma per oggi diverse riunioni di coordinamento di studenti, operai, disoccupati per preparare la manifestazione di sabato. Dopo i fatti di ieri il comitato di agitazione aveva deciso di formare la prima persona un servizio d'ordine che garantisce la possibilità delle assemblee e impedisce a chiunque di provocare la lotta degli studenti. Contro questi comunisti si sono presentati circa 30 funzionari della federazione del PCI (tra cui dirigenti comunali, provinciali, funzionari tutti molto conosciuti come Fassino, Ferrara, Nelson, Rinaldi, Marocco e molti altri) ed hanno cominciato ad aggredire. I compagni li hanno feriti duri lungo la gradinata davanti all'ingresso, poi si sono dati un periodo di frangimento, fino a quando — come ad un segnale — la picchiatura del PCI ha mostrato un fianco di sinistra ed è volata una grossa pietra contro il picchetto: gli studenti hanno reagito con una sassaiola, ci sono stati violenti scontri, molti compagni sono feriti e sono rimasti dentro l'università e il PCI è stato respinto indietro. Questa è la scarna cronaca di una provocazione inaudita che l'impegno di Torino discende ancora più grave di quella organizzata a Roma con la spedizione di Lama. Vero è che il 19 gli studenti sono scesi in corteo verso l'Avogadro occupato.

Colpo di mano confederale contro lo sciopero dell'11

Lo scopo della riunione di oggi della segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL, ha spiegato stamane mentre il vertice era ancora in corso, Pagani della UIL: «Non è tanto quello di decidere uno sciopero generale, ma di coordinare le varie iniziative in corso finalizzate all'occupazione e agli investimenti e non riducendole solo alla contestazione dei decreti governativi. Per questa ragione — prosegue Pagani — la UIL e la CGIL sono disponibili ad accogliere la richiesta di alcune federazioni dell'industria e della federazione di Milano di effettuare lo sciopero il giorno 11. La CISL invece sostiene che l'iniziativa di lotta dovrebbe essere coordinata dal comitato direttivo della federazione unitaria e per questo propone di far slittare gli scioperi dell'industria a dopo il giorno 11».

Questa volta è toccato alla CISL proporre l'imboicamento, non tanto dello sciopero generale (guai a evocare questa temibile parola!), ma la più modesta decisione della FLM

Le contorsioni della FLM e con lei di tutta la così detta «sinistra sindacale» per strappare un qualche briciolo di autonomia al ferreo controllo del confederale sono miseramente fallite. Inutile manovrare il programma e i contenuti gentilissimi ossequiosi al «decisione» accordo Confedrativa-sindacati e alla «ampianamento democratico» assemblea dei quadri dell'EUR. Inutile andare a prendersi al posto dei vari Lama, Macario e Benvenuto i fischii degli operai, nel tentativo disperato di far passare per grandi conquiste o astute scelte tattiche le più clamorose svendite di questi anni. Lo sciopero di Milano non si deve fare, quello dei metalmeccanici (ed erano solo quelli dei grandi gruppi e quelli con le vertenze bloccate dall'arroganza padronale) nemmeno. Tutti a casa e ci rivediamo l'11 quando ancora questa incredibile provocazione sarà stata digerita dagli stomaci di ferro dei vari Lettieri, Schivi, Tiboni e Antoniazzi. L'argomentazione che verrà usata per giustificare questo tentativo «imboicamento» di scioperi sono ben noti: so-

Si attende la sentenza per Panzieri e Lojacono

ROMA, 3. — I fascisti hanno di nuovo tentato di uccidere l'altro loro a Roma. Il metodo è lo stesso usato al Mamiati e nell'assalto all'università in cui rimase ferito il compagno Bellachioni. Anche l'obiettivo è lo stesso: uccidere. Questa volta sono andati in un istituto magistrale di Margherita di Savoia, rifiuto nei pressi di due dei covi per gli attivisti di Roma: via Noto a piazza Tusciano. La scuola da lunedì ha deciso una settimana di autogestione. Mercoledì gli studenti presenti sono poche decine gli altri stanno partecipando alla manifestazione nel quartiere

L'11 e il 12 marzo

Sciogliere la crisi di governo. Sciogliere la crisi in campo degli operai e degli studenti. Giurare il regime del centro-sinistra e il regime delle astensioni. Su questa linea i padroni hanno un nome, DC e PCI, e stanno mobilitandosi con energia. Il loro scopo è di togliere terreno sotto i piedi dell'opposizione operaia, studentesca, sociale. Due erano e restano le scadenze per concentrare tutta la forza dell'opposizione e usare la forza creata nel paese contro l'attuale politica economica e dell'ordine pubblico espresa dall'equilibrio politico delle elezioni: l'11 marzo e il 12 marzo. Per l'11 marzo è già stato dichiarato uno sciopero a Milano e nei grandi gruppi metalmeccanici. Lo sciopero è largamente insoddisfacente, deformato, pretende — come nel caso della FLM — di motivarsi sulla base delle vertenze fantasma dei grandi gruppi industriali, escluse gli altri metalmeccanici e soprattutto suppone di smantellare gli obiettivi e le rivendicazioni che da mesi vivono nella classe e che attaccano frontalmente tutta la politica delle astensioni — governo incluso — di cui il sindacato sono parte integrante. Ciononostante esiste un'attenzione a questa scadenza e si moltiplicano le iniziative per renderla più ampia, a cominciare da Torino. Ebbene, che cosa succede oggi presso la segreteria confederale? Succede che la DC e il PCI annalano lo sciopero dell'11 marzo, proponendo alle federazioni di categoria e

Eurocomunismo a scartamento ridotto

Lo «storico incontro» a Madrid tra i tre maggiori dirigenti del cosiddetto eurocomunismo si svolge in tono minore, e dopo qualche rinvio: i partiti revisionisti spagnolo, italiano e francese hanno accettato la legalità «post» franchista del governo Suarez che, non avendo ancora deciso se e quando legalizzare il PCE (partito comunista spagnolo), ha proibito la manifestazione pubblica in programma con Berlinguer e Marchais, accanto a Santiago Carrillo, e si sono accontentati di una riunione al vertice. Indubbiamente l'evento ha un significato di rilievo, ma — ci pare — piuttosto riduttivo rispetto agli originali intendimenti.

(articolo a pagina 5)

Iniziato il dibattito alla Camera

Per Gui gli Hercules davano "maggiore sicurezza"

PISA, 3. — S'è schiantato verso le 16 sul Monte Serra un Hercules C-130 (della Lockheed) con a bordo circa 40 allievi ed ufficiali dell'Accademia della Marina Militare di Livorno, più 5-6 membri dell'equipaggio. Sembra, dalle prime notizie, che non ci siano sopravvissuti.

Proprio oggi in Parlamento D'Angelosante del PCI relatore della Commissione Inquirente

ROMA, 3. — Atmosfera molto tesa, e conseguente nervosismo tra i parlamentari questa mattina per l'inizio del dibattito sullo scandalo Lockheed. Già un'ora prima dell'inizio dei lavori molti deputati erano al loro posto (cosa rarissima nel nostro Parlamento). Radio Radicale aveva annunciato la trasmissione in diretta del dibattito, ma in gran parte è stato vietato formalmente di effettuare la trasmissione. La mattina è stata completamente occupata dalle eccezioni e le rullazioni di Martinazzoli e D'Angelosante sono in corso mentre scriviamo. Pannella ha chiesto una sospensione di pochi giorni per permettere di rivedere alcuni articoli che garantiscono l'assoluzione ai ministri incriminati. Fin dall'inizio del dibattito l'assoluzione di fatto è garantita sia per Gui che per Tanassi; per incriminarli sarà necessaria la maggioranza assoluta come per il Presidente della Repubblica, cioè 477

voti; questo in base a una norma del 1963 che contraddice l'art. 96 dove si parla di maggioranza relativa per l'incriminazione del Presidente del Consiglio da parte di un ministro. C'è da ricordare che con questa norma fu salvato Trabucchi nel 1965. Se non riacquiesce a tal norma, questo è un

(continua a pag. 6)

Si sono autocriticati, si sono rimessi in discussione, ed ecco il risultato

Si attende la sentenza per Panzieri e Lojacono

L'11 e il 12 marzo

Eurocomunismo a scartamento ridotto

Iniziato il dibattito alla Camera

Per Gui gli Hercules davano "maggiore sicurezza"

SEVESO - Irresponsabili appelli alla smobilitazione di dirigenti sindacali

MILANO, 3 — Grande insoddisfazione dopo la riunione del coordinamento dei genitori insegnanti e studenti di Cesano Maderno, Desio e Meda di mercoledì sera. Ancora una volta si è riproposta la contrapposizione tra chi vuole una mobilitazione immediata (ad esempio gli studenti, gli insegnanti e soprattutto i genitori) e dall'altra il sindacato che con vari interventi (Rossi della CGIL, Scuola e Murri, DC del CUZ) ha ancora una volta cercato di smorzare la volontà di lotta. Queste persone che per sette mesi non si sono mai fatti vedere adesso fanno solo assemblee in cui portano dei tecnici (tipo Foa del comitato scientifico del sindacato) che affermano che per la classe sono sui giovani di età superiore agli 8 anni è inutile fare visite perché avendo già l'acne giovanile non è possibile identificarla...

Intanto un altro dato dimostra la mappatura solo politica della zona contaminata che la regione ha fatto: dei 419 (quattrocentodieci) casi di cloracne ben l'80 per cento (otanta) interessa bambini che abitano nella zona «B» ed in quella di rispetto.

Da segnalare infine le dichiarazioni di un funzionario della regione, Vittorio Carceri del PCI, ad un giornalista del Corriere della Sera, che gli chiedeva chiarimenti in merito alle denunce fatte dai bonificatori sui sistemi con cui si sta procedendo alla bonifica, ha risposto: «In realtà sono solo 4 o 5 signorini che per chissà quali motivi, preferiscono pescare nel torbido, aumentando confusione ed allarmismi in un momento così delicato... Nessuno — ha continuato — ha mai utilizzato acqua e sapone contro la diossina e tanto meno acetone...».

Inutile ricordare che uno di questi 4 o 5 signorini, Damiano Zuca, bonificatore è ricoverato all'ospedale di Desio per «disturbi al fegato» e è sul suo stato di salute viene mantenuto a tuttoggi il più stretto riserbo.

Oppure fanno venire figure come De Benedetti, ufficiale sanitario della zona, complice fino in fondo della Roche.

L'assemblea si è conclusa in un niente di fatto come nelle precedenti tre assemblee indette dal sindacato. Commoner, il più noto ecologo della sinistra americana, che sta collaborando con la regione, nella conferenza stampa di lunedì al Politecnico di Milano ha denunciato l'immobilismo criminale della Regione e il fatto che la diossina è ormai arrivata inevitabilmente a Milano.

Inutile ricordare che uno di questi 4 o 5 signorini, Damiano Zuca, bonificatore è ricoverato all'ospedale di Desio per «disturbi al fegato» e è sul suo stato di salute viene mantenuto a tuttoggi il più stretto riserbo.

Sabato 5 marzo, mentre la regione ha organizzato un convegno presso l'Hotel Leonardo di Bruzzano al Comitato Tecnico Scientifico Popolare in una manifestazione, sempre al Residence L. Da Vinci di Bruzzano, Concentramento a Sesto San Giovanni, Concentramento a Cesano s/3 stazione FN, Concentramento a Bruzzano ore 10.30 stazione FN.

ROMA - Ennesima operazione farsa dell'Antidroga

ROMA, 3 — Giovedì 24, sono stati arrestati quattro giovani in Piazza del Tribonoli, perché trovati a far uso di una dose di eroina. Noi, compagni e amici di Valerio, Bruno, Daniele e Claudio sappiamo benissimo che le parole a scritte sul Messaggero, l'Unità, Paese Sera, Tempo ecc., non hanno alcun fondamento. Noi sappiamo che stini, e nemmeno tutti e quattro, consumatori e non spacciatori, non quattro «pescicani» come riporta la stampa di questo giornale e revisionista che, con le loro menzogne hanno coperto un'altra operazione farsa, e una montatura ben precisa della polizia e delle squadre speciali: — dare dei nomi all'o-

pinione pubblica per giustificare il continuo espandersi dell'eroina, dando così spazio al grosso traffico, aumentando la devastazione nei quartieri popolari, come Cinecittà, dove non riciclano, viene continuamente arrestato di quattro giovani che in una macchina, per strada, fanno uso di droga, invece di toccare personaggi «a più alti livelli» e evidentemente protetti o volutamente ignorati. Denunciamo che: — Non erano davanti ad una scuola, e sono andati a vendere eroina a studenti (come da Messaggero); — non esisteva nessuna Giulia, in cui sostavano (che sempre il Messaggero ha evidenziato tra virgolette); — non erano 96 i pochi grammi d'eroina trovati e nessuna «lunga indagine» può ricondurre a legami con gli avvenimenti del novembre diciassettenne ucciso da un'eccezionale dose di eroina all'Albergo.

Escludiamo che avevano diverse buste d'eroina ma non il necessario per i loro consumi. Denunciamo ancora le scorribande della polizia che, armati alla mano, hanno fatto un'ispezione a Piazza Don Bosco, raduno abituale di giovani proletari del quartiere, provocando ogni modo, puntando armi in faccia, dando schiaffoni, effettuando interrogatori, minacciando: «Dici chi ha l'eroina o sono zaccà zaccà» (lo fanno mai al bar Roccella)?

Spetta solo a noi compagni, giovani proletari, il compito di affrontare i problemi come quello della droga pesante, individualmente e colpendo i veri «pescicani».

Senza risposta le nostre denunce su Giovanni Bovio

Sui falsi danni di guerra indispensabile un'inchiesta parlamentare

Sullo scandalo dei falsi danni di guerra è sceso ormai da parecchi giorni il silenzio più assoluto da parte della stampa di ogni tipo e colore. Nessuno ha risposto alle nostre documentate denunce sul ruolo svolto nell'«Affare Caproni Sisti-Marchetti» dall'avvocato Giovanni Bovio, e sull'intricata ragnatela di corrotture e protezioni che collega, sotto l'ala protettiva della massoneria, i più alti vertici politici (Andreotti in testa) ai militari golpisti e ai finanziari neri, con la mediazione di funzionari corrotti, avvocati senza scrupoli, giornalisti «democratici» senza pudore.

Su tutto questo abbiamo chiesto — e chiediamo — un'inchiesta parlamentare, perché non ci fidiamo dell'Inquirente (alla quale finirà prima o poi per arrivare anche questo scandalo dei falsi danni di guerra) e non ci sembra adeguata la commissione sulle commesse militari, istituita recentemente dal Parlamento, che arriva quando ormai tutti i basti sono scoppiati dall'altalena. Sul mercato delle armi e sulla incidenza decisiva delle commesse militari nella politica economica italiana inizieremo una nostra inchiesta nei prossimi giorni.

«I giovani di Piazza Don Bosco»

Tutti assolti i 14 compagni di Loceri

LOCERI (Nuoro), 3 — Quattordici compagni (PCI, PSI, rivoluzionari) sono stati assolti con formula piena, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di interruzione di omicidio. L'episodio successe a Loceri, un paese di tre mila abitanti, con giunta di sinistra, dove, nella campagna elettorale del 20 giugno, durante un comizio, fu ucciso un democristiano. I compagni mostrano il loro legittimo dissenso nei confronti dell'operato di Moro. Dopo il ricominciamento del processo di Altare, denunciato i compagni. Arrivati al processo, prima i testimoni e poi gli avvocati del collegio di difesa, hanno domandato la motivazione. Il nome del comitato: Casa Giulio, Loli Pietro, Scarra Marco, Molese Antonio, Marzio Antonio, Pal Vittorio, Arusa Giuseppe, Liga Angelo, Pischella Luigi, Sisti (Luigi) Virginia, Delana Giuseppe, Deiana Piero, Lodo Piero, Vacca Mario.

Avvisi ai compagni

una lettera degli autonomi di Roma sull'assemblea nazionale degli studenti

TARANTO: attivo
Sabato 5, alle ore 18.30, attivo in sezione.

BRESCIA: giornale
Sabato 5 in sede, via Montello 6, alle ore 15. Risuonare sul giornale per organizzare la diffusione.

MILANO:
Venerdì 4 alle ore 21, in sede centro, riunione dei compagni del settore commercio. Oggi lo sciopero generale dell'11 marzo. Bisceglione il 19 marzo, prima giornata festiva lavorativa dall'accordo Confindustria-studenti. Devono partecipare in particolare i compagni dipendenti della grande distribuzione.

Compagni di LC, siamo alla solita sfilata piagnona contro l'Autonomia Operativa, condita di velenosi attacchi che da troppo tempo denunciano la vostra incapace opposizione sul terreno della giusta e sacrosanta lotta politica tra posizioni diverse.

E questo lo diciamo proprio perché a proposito dell'assemblea nazionale di Roma non vi andate in giro a strombazzare che ci sono state scorteccezze e preparazioni da parte nostra.

«Va subito precisato che i paladini di questa falsificazione si sono fatti non solo osservatori borghesi e revisionisti, ma soprattutto gli opportunisti del PUPP e di AO, che hanno fatto delle scorribande e del colpo di mano al loro interno e al loro esterno la costituzione della politica con altri mezzi.

Ma le prediche da questa puzza, proprio perché qualificate in partenza e travolte dal movimento attuale, non ci preoccupano minimamente. Infatti essi non avrebbero nessun peso se a fermare portavoce di questa situazione di crisi, a cui i vostri costanti travagli interni non sembrano insegnare proprio niente».

Veniamo ai fatti. Durante la prima giornata della presidenza in pratica è terribile il disastro. L'economia, che di tutto possono essere accusati meno di tutto, è andata alla Antonia.

Nella mattinata del giorno seguente, per un principio di rotazione, che è stato stabilito ad apertura dei lavori, la presidenza è stata affidata alla decina di compagni che rappresentavano altrettante sezioni di lotta (Torino, Genova, Bologna, Padova, Firenze, Palermo, ecc.), che politicamente facevano riferimento alla direzione nazionale di LC e a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi: assemblee provinciali SFJ e congresso provinciale SFJ.

METANO: lavoratori della scuola
Venerdì 4 alle ore 16, presso la sede in via Dante 125, alle ore 16.30, piazza S. Maria. Oggi: iniziativa con il congresso CGIL-SIRACUSA: attivo.

Venerdì alle ore 19, nella sede Circolo Ottolenghi, via Amalfitana. Attivo del gruppo di LC a Siracusa.

NAPOLI: attivo ferroviari
Sabato 5, alle ore 18.30, Stella 125, attivo dei ferrovieri militanti e simpatici. Lotta Continua. Oggi:

Leggi speciali

Una spirale che il movimento di massa può spezzare

I veri covi da chiudere

Il progetto poliziesco-giudiziario-legislativo che sotto il nome di «chiusura dei covi dell'eversione» è il primo tentativo veramente organico di cancellare la sinistra rivoluzionaria dalla mappa politica italiana. Né la «caccia al rosso» instaurata sulla marcia di Feltrinelli né, ancora prima, la grande provocazione di piazza Fontana avevano le caratteristiche di ufficialità istituzionale che si stanno dando all'«operazione covi». Va detto con grande chiarezza che se l'arroganza della DC esce allo scoperto e sfida l'opposizione di classe con tutto il peso dei corpi separati, il fatto nuovo che rende praticabile questo terreno è l'avvio politico del PCI o meglio il suo ruolo di avanguardia rispetto alle truppe del Viminale. La parola d'ordine della chiusura dei covi è una creatura revisionista fino in fondo. E' stato il PCI a coniare subito dopo i fatti di piazza Indipendenza, il PCI a sostenerla con la mobilitazione dell'apparato di partito, l'Unità a pomparla perché il governo delle astensioni rimpesse gli indugi e la mettesse all'ordine del giorno (Cossiga e Andreotti non se lo sono fatto dire due volte). L'aver scelto dopo un'occasione particolarmente opportuna come la «operazione covi» delle squadre speciali contro gli studenti, a 24 ore dall'aggressione fascista all'università, rende più miserevole il calcolo revisionista, ma non è casuale; in via delle Botteghe Oscure avevano capito, proprio attraverso la forza e la determinazione militante del corteo di piazza Indipendenza, che dall'università partiva una forza sociale nuova, il primo movimento autonomo, organizzato e di massa dopo il 20 giugno.

Tagliare la testa al movimento era l'imperativo sul quale si giocava la credibilità del PCI come garante del patto sociale: Berlinguer e il sindacato avevano dimostrato di poter inghiottire almeno temporaneamente le lotte prima che queste partissero; restava da dimostrare altrettanta capacità repressiva nei confronti di un movimento sociale già lanciato. Anche l'operazione che Lama avrebbe tentato direttamente con la «piccola Praga» sindacale del 17 febbraio era contenuta tutta intera in questa logica, e non contrasta con la parola d'ordine dei covi da chiudere. Ma mentre il 17 febbraio il PCI e il sindacato si sono esposti in prima persona e hanno tentato di normalizzare un movimento schiacciandolo sotto il peso di un apparato «privato» in nome della classe operaia, l'iniziativa antipopolare contro i covi è tutta delegata alla violenza istituzionale dello stato borghese che viene esplicitamente sostenuta. Nel loro zelo, PCI e governo non badano a sottigliezze come la pesante incostituzionalità della proposta: se il PCI aderirà al disegno di legge uscito dal penultimo consiglio dei ministri (e se quindi il PSI di Craxi si sentirà abbastanza coperto da fare il bis del salvataggio di Rumor confessando le prese di posizione di Balzamo contro il progetto sui covi e tutta la linea dell'alternativa) vedremo in parlamento una maggioranza di sinistra impegnata a manomettere la carta costituzionale con tanta più disinvoltura quanto avvenne con la legge Reale. Vedremo introdotto nella nostra legislazione il principio antidemocratico della responsabilità oggettiva nel reato, per cui saranno dichiarate fuori-legge le sedi di movimenti politici quando singoli esponenti siano colpiti da determinati provvedimenti giudiziari.

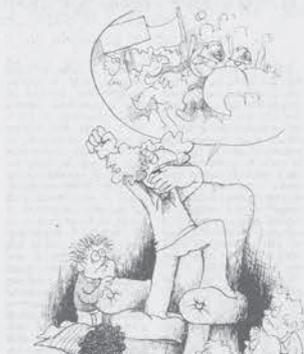
Contro chi, tutto questo? Contro un pugno di esagitati? Contro l'intera opposizione di classe? I revisionisti hanno tentato di giustificare la loro campagna sui covi con due argomenti: i destinatari

della repressione sono «provocatori» e «fascisti» comunque mascherati; i circoli da chiudere interessano non già movimenti di massa che il PCI non può ridurre alla ragione, ma «frange insignificanti, estremistiche ed esagitati». Sono due argomenti-boomerang. Il primo (fascisti) perché rivela fino in fondo l'incapacità strutturale del revisionismo a misurarsi sul piano politico-ideologico con l'opposizione alla sua sinistra se non ricorrendo al più rozzo e staliniano degli anatemi, il secondo (frange come gli autonomi) perché nel migliore dei casi dice tutto sulla tolleranza del PCI nei confronti delle minoranze e su una vocazione pluralistica che, sempre nel migliore dei casi, funziona solo quando serve a rassicurare l'area borghese sul futuro collaborazionismo. Presi insieme, poi, tutti e due gli argomenti si rivelano come una solenne bugia che lo stesso Berlinguer si è incaricato di svelare quando (manifestazione al Palasport con Cortelano) ha taciuto di «nuovo squadrismo come quello del '19» non una frangia, ma un intero movimento. Il precedente storico invocato dal segretario del PCI è illuminante: per la sua colonna farneticante Berlinguer non sceglie il paragone col nuovo squadrismo delle stragiste della tensione, che è minoritario, ma quello con il fascismo antemarcia, che era espressione organica di tutta una classe mobilitata per la restaurazione dei propri privilegi. Una volta lasciata intera a Berlinguer la responsabilità delle sue castronerie storiografiche, il governo si è incaricato di chiarire che la paura dei revisionisti è per il sorgere di un fenomeno di portata storica, che non è patrimonio di pochi ma vasto quanto la coscienza anticapitalistica degli sfruttati e forte quanto la loro volontà di rovesciare questa società come un pugno. E' questo il «covo» da esorcizzare, è l'intero potenziale antagonista dei proletari che deve essere «destabilizzato», pena il fallimento del compromesso con la DC e, peggio, l'avanzata del controrivolto dal basso. Covi non sono né via dei Valsci oggi, né (dallo stesso tempo) le sezioni di Lotta Continua domani: sono in tendenza le sedi dei movimenti di base, i collettivi di lotta, i comitati degli occupanti e degli autorduttori, i circoli dei giovani proletari e delle donne organizzate.

Con la radicalizzazione dello scontro di classe sarà sempre più facile per il PCI e per lo stato individuare «comportamenti criminali» all'interno delle situazioni di lotta: i covi sono destinati a moltiplicarsi. Certo, non mancherà (ed anche a breve scadenza) qualche salutare «taglio di rami» contro la destra eversionista perché è necessario a tutti, democristiani della «rifondazione» e revisionisti, sbandierare un alibi di fronte all'opinione democratica. Ma è assolutamente evidente che quando Pecchioli e Cossiga parlano di covi, si riferiscono all'«avversario principale, ai proletari organizzati. Se così non fosse, Berlinguer avrebbe ben altro squadrismo da mettere sotto accusa e ben altri covi da chiudere, a partire dai bombardieri di cui è imbutito il Viminale (ma saranno proprio i colleghi dei Cesca e dei Maino a gestire la rappresaglia) continuando con quei 7000 bravi ragazzi del SID che Pecchioli, cambiata la sigla, vuole rimettere in circolazione, per finire con i golpisti, i fascisti e i criminali mafiosi che nessuno ha sradicato dagli stati maggiori, dall'alta burocrazia statale, dai vertici della magistratura, dalle sedi democristiane e dalle loro succursali missine e demonzonali, dalle direzioni padronali della industria privata e statale, dalle centrali della provocazione internazionale manovrate dagli USA.

Ormai il governo Andreotti è ben intenzionato a portare fino in fondo i vari provvedimenti liberticidi. In questo ultimo periodo è però cresciuto nel potere l'opposizione proletaria alla politica dei sacrifici, della permossizzazione e criminalizzazione della lotta di classe. Il movimento degli studenti con tutte le sue nuove caratteristiche è stato uno dei movimenti di massa trainanti di questa mobilitazione. All'assemblea nazionale tenutasi i giorni scorsi a Roma, numerosi sono stati gli interventi che si sono soffermati sulla gravità della linea Cossiga sull'ordine pubblico, sulla pesante responsabilità dei revisionisti, e soprattutto sulla necessità di non far passare il blocco di leggi speciali proposte dal governo delle astensioni.

Questi contenuti sono stati ampiamente presenti nelle decine di manifestazioni del movimento del ultimo mese. Anche da questo punto di vista, nella possibilità reale di impedire che passi il più grave attacco al movimento di classe e alle stesse libertà costituzionali di questi ultimi anni, grande merito va riconosciuto alla manifestazione nazionale del 12 marzo a Roma. Quel giorno, per la prima volta do-



po le elezioni di giugno, scenderà in campo non solo il movimento di lotta contro Malgatti e i suoi tentativi di normalizzare l'Università e la scuola media, ma tutto il fronte d'opposizione al governo: dalle avanguardie di fabbrica, ai giovani proletari, alle donne, agli studenti ai disoccupati organizzati. La grande manifestazione del 12 sarà anche un nocciolo e preciso alle mire reazionarie di Cossiga.

.....mentre Pecchioli spiana il terreno

Il ruolo di certe organizzazioni che pur non essendo apertamente terroristiche, fungono da supporto, erano in questa per certe operazioni: le agitazioni selvagge in certi delicati settori, come quella del trasporto, le rivolte pilotate nelle carceri, i processi che diventano tribune di propaganda, le cosiddette espropriazioni... Si pensi alla droga... un giro internazionale nel quale sono pesantemente presenti, fascisti a livello di organizzazione di mercato e qualche volta anche gruppi che si definiscono di sinistra che predicano l'uso sociale delle droghe, leggere spesso anche fra ragazzi delle scuole medie... (L'Unità, Ugo Pecchioli, 9 gennaio 1977)

«Sempre più grave è perciò la responsabilità di quei gruppi che predicano la violenza, che spingono i giovani a forme di lotta assurde ed individualiste, e susseguono l'antidilettantismo e il corporativismo, incitano a forme e evasioni di giungla perfino ad aberranti teorizzazioni sulla droga, facilitandone nei fatti la diffusione. Questi gruppi contrastano l'impegno alla lotta democratica... (L'Unità, Documento della direzione del PCI, 19 gennaio 1977)

«Il raid dei fascisti del MSI all'università e la violenza dei provocatori cosiddetti autonomi sono due volti della stessa realtà... (L'Unità, 4 febbraio 1977)

occorre che polizia e magistratura facciano il loro dovere e sappiano prevenire e mettere in condizione di non nuocere queste bande. Incomincino col chiudere i loro covi...» (L'Unità, Ugo Pecchioli, 3 febbraio 1977)

«Gli agenti abbiano in ogni istante la consapevolezza che, quando si tratta di azioni squadristiche e banditesche come quelle di martedì all'università e di ieri a piazza dell'Indipendenza, l'intero schieramento democratico li sostiene. Responsabili dell'ordine pubblico e magistratura sappiano recidere con decisione il male alle radici colpendo le centrali e i covi della violenza eversionista... (L'Unità, editoriale, 3 febbraio 1977)

«Lotta Continua ha assunto un atteggiamento non di condanna, ma di avallio della lotta dei provocatori, qui però non di estremismo: quello di chi, estremismo si deve parlare ma di orientamenti che, per quanto si contrappongono alle istituzioni democratiche... (L'Unità, 4 febbraio 1977)

«Nelle università italiane vi è ad esempio in questi giorni un clima effervescente... in alcune situazioni si contrappongono ai contrappesi democratici e in primo luogo il nostro...» (L'Unità, da una intervista di Pecchioli all'Espresso)

pongono di trascinare il movimento su un terreno negativo per le aspirazioni stesse cui gli studenti e i giovani tendono. Non parliamo solo delle frange «autonome», formazioni largamente inquinate da provocazione organizzata, che appaiono isolate e screditate e che svolgono una funzione parallela a quella dei fascisti. Anche altre spinte si sono contrapposte, su questa strada vi sono soltanto sbocchi reazionari... (L'Unità, editoriale, 3 febbraio 1977)

«E' falso che lo abbia chiamato «provocatori» gli studenti in lotta... ho accusato di essere provocatori oltre i fascisti, alcuni gruppi dell'area dell'autonomia che il mio dibattito scatenarono una intollerabile violenza in relazione al raid fascista... E' ridicolo parlare di opposti estremismi; oggi è chiaro a tutti che esiste un solo estremismo: quello di chi, comunque mascherato, vuole impedire con la violenza il civile confronto delle idee... (a proposito dei covi da chiudere) quelli fatti e quelli di quel precedente... (L'Unità, da una intervista di Pecchioli all'Espresso)

«L'operazione cattura di Cossiga è un passo decisivo verso lo spezzare la spirale della tensione... (L'Unità, da una intervista di Pecchioli all'Espresso)

Cossiga: un passo dietro l'altro verso lo stato di polizia.....

Approvati dal governo, quei disegni di legge saranno presentati fra breve in parlamento.

Chiusura dei covi
Con questo legge si potterà di chiudere e di mettere sotto sequestro (fino alla successiva decisione della magistratura) i «locali che sono sedi di enti, associazioni o gruppi, quando vi siano riserve armi e esplosivi, ovvero quando i locali stessi siano comunque pertinenza al reato».

Aumento delle pene per la detenzione di armi
Si prevede il passaggio dal minimo di due a al massimo di quattro anni, inoltre, per chi porta armi in pubblico, da 3 a 10 anni, di sette da 4 a 10 anni per chi fa esplosivi ed igni «provocando comunque timore e disordine».

Permessi ai detenuti
I permessi - praticamente l'unica norma della riforma finora applicata - saranno concessi solo per «gravi motivi familiari» e solo se confermati dal sindaco del luogo di residenza. Il Pubblico ministero potrà impugnarne, con effetto di sospensione immediata, la concessione di questi permessi.

Permessi ai detenuti
I permessi - praticamente l'unica norma della riforma finora applicata - saranno concessi solo per «gravi motivi familiari» e solo se confermati dal sindaco del luogo di residenza. Il Pubblico ministero potrà impugnarne, con effetto di sospensione immediata, la concessione di questi permessi.

Permessi ai detenuti
I permessi - praticamente l'unica norma della riforma finora applicata - saranno concessi solo per «gravi motivi familiari» e solo se confermati dal sindaco del luogo di residenza. Il Pubblico ministero potrà impugnarne, con effetto di sospensione immediata, la concessione di questi permessi.

Permessi ai detenuti
I permessi - praticamente l'unica norma della riforma finora applicata - saranno concessi solo per «gravi motivi familiari» e solo se confermati dal sindaco del luogo di residenza. Il Pubblico ministero potrà impugnarne, con effetto di sospensione immediata, la concessione di questi permessi.

Permessi ai detenuti
I permessi - praticamente l'unica norma della riforma finora applicata - saranno concessi solo per «gravi motivi familiari» e solo se confermati dal sindaco del luogo di residenza. Il Pubblico ministero potrà impugnarne, con effetto di sospensione immediata, la concessione di questi permessi.

Organici
Verranno assunti 4.000 nuovi impiegati di vario grado, processo per direttissima ed esclusione della berta provvisoria (cioè in pratica una revoca della legge Valpreda). Si prevede inoltre la formazione di veri e propri tribunali speciali nelle maggiori città competenti per i reati contro la sicurezza dello stato anche se siano stati compiuti in altre località. Questi processi non saranno affidati a qualsiasi magistrato di turno ma a giudici selezionati.

Rafforzamento delle pattuglie
Le pattuglie di polizia passeranno da due a tre uomini, dotati di giubbotti antiproiettile e di armi più moderne, in caso di controllo, posti di blocco, ecc. Per i reati dov'è tenuto in disparte pronto ad intervenire con le armi. A questo si aggiunge la adozione immediata delle locali chiodate ai posti di blocco. Queste misure sono già estrate in vigore.

Careceri speciali
Ritorna la proposta di «carceri speciali» per i detenuti condannati e ritenuti particolarmente pericolosi. La sorveglianza esterna si estende a 2.500 carcerati, un corpo speciale anche questo, agli ordini del generale del CC (le SID) e colonnello Alberti Dalla Chiesa, massimario dei detenuti di Alessandria.

Amministratori pubblici
Per i reati contro gli adetti all'ordine pubblico, Cossiga ha presentato un disegno di legge che prevede l'assunzione di un numero di agenti di pubblica sicurezza pari a quello dei detenuti in carcere.

Amministratori pubblici
Per i reati contro gli adetti all'ordine pubblico, Cossiga ha presentato un disegno di legge che prevede l'assunzione di un numero di agenti di pubblica sicurezza pari a quello dei detenuti in carcere.

Amministratori pubblici
Per i reati contro gli adetti all'ordine pubblico, Cossiga ha presentato un disegno di legge che prevede l'assunzione di un numero di agenti di pubblica sicurezza pari a quello dei detenuti in carcere.

Amministratori pubblici
Per i reati contro gli adetti all'ordine pubblico, Cossiga ha presentato un disegno di legge che prevede l'assunzione di un numero di agenti di pubblica sicurezza pari a quello dei detenuti in carcere.

Amministratori pubblici
Per i reati contro gli adetti all'ordine pubblico, Cossiga ha presentato un disegno di legge che prevede l'assunzione di un numero di agenti di pubblica sicurezza pari a quello dei detenuti in carcere.

Al servizio della provocazione di stato

Concetti è ancora frutto dell'idea di Cossiga, niente da eccitare sulla cultura, se non fosse risultato che questi mesi, che fin da ottobre al Viminale saranno tutti sotto il segno di Occidente.

SID
SID è stato detto molto durante anni di trasformazione di classe. E' il cuore dell'eversione reazionaria organizzata, la struttura portante della Roma dei Venti, l'entourage delle stragiste di stato ma anche dei carabinieri di Ferrara e perennaggi civili di disprezzo delle parti che sarebbero imposti da Andreotti (si è parlato di Silvio Richter, già tutore ad tribunali romani).

Il modello è quello della CIA e dei servizi tedeschi: i sistemi che adoperano sono conseguenti, e Cossiga (ancora una volta il miglior padrone dell'operazione) ha già preannunciato altre leggi speciali per far funzionare. Lo esigono i uffici dell'SID. Si prepara una «riforma» che, senza parlare di epurazione, concentri nuovo potere nelle mani dei costruttori puntando al compromesso

tra Viminale e arma dei carabinieri.

Sarà il frutto della «riforma» in questione. E' un patto travagliato perché gli esponenti di punta dei corpi separati si stanno sbrancando per l'aggravarsi di questo nuovo «super-SID».

«Sono in linea Santillo padre di Avanguardia Nazionale» e D'Amato (operante alle stragiste di stato) ma anche i carabinieri di Ferrara e perennaggi civili di disprezzo delle parti che sarebbero imposti da Andreotti (si è parlato di Silvio Richter, già tutore ad tribunali romani).

Il modello è quello della CIA e dei servizi tedeschi: i sistemi che adoperano sono conseguenti, e Cossiga (ancora una volta il miglior padrone dell'operazione) ha già preannunciato altre leggi speciali per far funzionare. Lo esigono i uffici dell'SID. Si prepara una «riforma» che, senza parlare di epurazione, concentri nuovo potere nelle mani dei costruttori puntando al compromesso

tra Viminale e arma dei carabinieri.

Sarà il frutto della «riforma» in questione. E' un patto travagliato perché gli esponenti di punta dei corpi separati si stanno sbrancando per l'aggravarsi di questo nuovo «super-SID».

«Sono in linea Santillo padre di Avanguardia Nazionale» e D'Amato (operante alle stragiste di stato) ma anche i carabinieri di Ferrara e perennaggi civili di disprezzo delle parti che sarebbero imposti da Andreotti (si è parlato di Silvio Richter, già tutore ad tribunali romani).

«Incomincio col chiudere i loro covi...» (Pecchioli, l'Unità 3 febbraio 77)



La scissione del PdUP: rottura con che cosa?

La scissione del PdUP è ormai un fatto compiuto. La scissione di Avanguardia operaia non è una conseguenza automatica. Questo esito di una vicenda che ha coinvolto una parte non indifferente delle forze che si sono organizzate alla sinistra del PCI nel corso di questi anni, appariva scontato ormai da un pezzo, almeno da quando è esplosa la «causa scacciate» della rottura nel PdUP: la lotta tra le due componenti storiche del gruppo dirigen-

te per il controllo dei fondi del finanziamento pubblico. Quando lo scontro ai vertici di un partito arriva a concentrarsi intorno alla questione di chi controlla i fondi, o di chi resta titolare dei simboli formali dell'organizzazione, come la sigla, la testata del giornale, ecc., diventa evidente che non esiste più alcuna dialettica reale e che la scissione è inevitabile. Gli avvenimenti delle ultime settimane all'interno del PdUP e in AO si sono snodati come effetti meccanici di una logica di rottura ormai pre-

valente: il « caso Capanna », la creazione di doppie federazioni in alcune città, la « piattaforma del 62 » con la quale la maggioranza del comitato centrale del PdUP e la frazione di minoranza di AO hanno certificato la propria unificazione al di fuori delle scadenze e delle sedi dei rispettivi partiti, fino alla conclusione dell'ultima riunione del comitato centrale e alla convocazione di assemblee e riunioni separate per questo fine settimana.

La conclusione era quindi prevedibile e prevista, al punto che la consumazione della rottura ha per sé ogni drammaticità, senza quasi che si stia svolgendo altro, in altri termini. Soprattutto sui giornali, e sui aspetti « istituzionali » c'è la storia né squallida né concitata di compagni e di compagni che vogliono imboccare una strada nuova.

Questo è stato fino ad oggi il terreno comune che ha reso possibile la convivenza in posizione interdentale, e sottolineando la necessità di un impegno più diretto delle componenti sindacali in un processo di aggregazione, ponendosi cioè come « polo » autonomo e obbligato di riferimento per le organizzazioni che risultano dalla scissione.

Questa ipotesi di una « terza via » può trovare forza e credibilità solo all'interno di una visione dello sviluppo della lotta operaia, proletaria e studentesca che accomuna in fondo le diverse componenti. È quella che affida alla cosiddetta sinistra nel sindacato la battaglia per la « rivitalizzazione del coniglio » che non riesce a fare i conti con l'assemblea dell'EUR, gli accordi Confindustria-sindacati, i comitati di avanguardia e le guardie « senza partito » e analista avanti in questi mesi, malgrado tutto.

Sotto il vento del deserto la Repubblica sahariana democratica celebra il suo primo anniversario

Era presente anche una delegazione di Lotta Continua

TINDOUF — Il primo anno di vita della RASD (Repubblica araba sahariana democratica) è stato festeggiato domenica e lunedì in una zona liberata dal territorio dell'ex-Sahara occidentale oggi occupato dalle truppe marocchine.

Il raid organizzato da Marocco ha più volte minacciato di uccidere dall'OIA (Organizzazione poliziotto) di classe questo « tenace » di AO, e seguire i congressi, a raccogliere le occasioni di confronto che si presenteranno, in primo luogo dentro il movimento di massa, nel corso della costruzione di momenti di classe politica.

Land Rover. Per più di due ore sono sfilati i reparti del giovane esercito sahariano mettendo ben evidenti le stampigliature delle loro armi marocchine, francesi e americane strapappate al nemico.

Il raid organizzato da Marocco è stato fatto dai « camigani del Fronte Polisario » (l'organizzazione politica del popolo sahariano) per trasformare questi festeggiamenti in un'occasione di confronto e di dibattito. È stata veramente grande: ben 50 delegazioni e qualche centinaio di giornalisti sono stati trasportati in aereo fino a Tindouf, l'ultimo villaggio al piano deserto, e di lì con elicotti di Land Rover all'interno dei territori controllati dai guerriglieri del Fronte Polisario.

Le delegazioni estere hanno toccato con mano la realtà e il livello di organizzazione della lotta che hanno deciso di appoggiare. Erano più di 5.000 i soldati e gli appoggiati in quella zona del deserto per festeggiare il loro giovane Stato democratico. Le grandi tende sotto cui erano alloggiati i delegati esteri erano protette da ben 400 uomini armati e dotati di armi. Anche l'armamento ha compiuto passi da gigante: al posto dei vecchi moschetti con cui tre anni fa iniziò la resistenza (alora contro gli spagnoli) si vedevano ora mitragliatrici, cannoni anticarro, SAM-7, ecc.

Ogni delegazione ha potuto però anche constatare le condizioni di vita a cui il Polisario deve far fronte: 100.000 profughi di cui 70.000 nel territorio algerino atteso a Tindouf sono bisognosi di tutto. Nessun tipo di agricoltura è stata possibile in queste zone del deserto dove hanno dovuto resistere i festeggiamenti. La fame, la mancanza di acqua e di marocchini. Lo stesso luogo dove si sono celebrati i festeggiamenti, a cui ha partecipato anche una delegazione di Lotta Continua, non è altro che un punto geografico: non un albero, non un cespuglio di rosmarino, non altre zone circoscritte e per varie ore una tempesta di sabbia ha imperversato sulla manifestazione.

Ed è affidata, in primo luogo, all'iniziativa di quei realtà di base delle fabbriche, nelle scuole, sul territorio, dove un reale processo di confronto, di collegamento, di impegno unitario tra militanti di diverse organizzazioni e avanguardie « senza partito » è andato avanti in questi mesi, malgrado tutto.

Ed è affidata, in primo luogo, all'iniziativa di quei realtà di base delle fabbriche, nelle scuole, sul territorio, dove un reale processo di confronto, di collegamento, di impegno unitario tra militanti di diverse organizzazioni e avanguardie « senza partito » è andato avanti in questi mesi, malgrado tutto.

EpPURE in queste condizioni non solo progredisce la differenza da tutte le altre zone circoscritte e per varie ore una tempesta di sabbia ha imperversato sulla manifestazione. EpPURE in queste condizioni non solo progredisce la differenza da tutte le altre zone circoscritte e per varie ore una tempesta di sabbia ha imperversato sulla manifestazione.

Malgrado ciò, « nuova » si a. Dicitare subito che la rottura del PdUP costituisce, in questo senso, un fatto nuovo. Nel dibattito sottinteso molto stretto che c'è tra la sinistra politica, la politica e della militanza rivoluzionaria e le questioni di linea politica, il carattere revisionista della concezione politica del « Manifesto » della teoria dell'aggregazione, ancor prima che nella subordinazione della linea a quella del PCI, o meglio questi due aspetti sono tra loro organici e complementari. Per questo la stessa scissione nel PdUP e in AO, o arriva ad investire insieme la linea politica e la concezione della politica, cioè il stile di lavoro, il rapporto con le masse, il modo di concepire l'unità del movimento, il partito, oppure è destinata a rimanere all'interno della stessa logica in cui la cosiddetta « sinistra » del PdUP e di AO si sono mossi fino ad oggi. In questo caso la rottura si rivelerebbe niente altro che una operazione di scissione, la continuazione in altre forme della vecchia lotta a causa del fallimento dei metodi e delle teorie della aggregazione, si fa strada una battaglia politica chiara, anche

Il risultato prodotto nel passato da questo modo di fare politica sono evidenti. Basterebbe ricordare la vicenda elettorale, che ancora riassume nelle polemiche tra i vari tronconi del PdUP. Oggi Minoli, nell'intervista a Repubblica, può permettersi ad es. di ricordare al gruppo del Manifesto che se tre suoi esponenti si sono presentati al momento lo devono a quella unità che tanto disprezzano. Dimostrano che il PdUP e di AO si fecero accento portavoce dei dialettici della frazione anticomunista, che le liste, e che imposero, ad esempio, la esclusione dalle liste di Roberto Zanierri (che oggi rischia veniva di galera) perché così voleva Mao, (che temeva altrimenti non essere eletto).

Questa ipotesi di una « terza via » può trovare forza e credibilità solo all'interno di una visione dello sviluppo della lotta operaia, proletaria e studentesca che accomuna in fondo le diverse componenti. È quella che affida alla cosiddetta sinistra nel sindacato la battaglia per la « rivitalizzazione del coniglio » che non riesce a fare i conti con l'assemblea dell'EUR, gli accordi Confindustria-sindacati, i comitati di avanguardia e le guardie « senza partito » e analista avanti in questi mesi, malgrado tutto.

La Libia ora si definisce "repubblica araba e socialista" Fidel Castro al Congresso libico

SEBHA (Libia), 3 — Con grandi festeggiamenti di massa è stato accolto Fidel Castro, arrivato in Libia domenica 28 febbraio. Il « Congresso generale del popolo » dopo una tappa ad Algeri, si incontra a Sebha. La presenza di Castro, accanto a Gheddafi, sembra sottolineare la caratterizzazione del regime rivoluzionario che i dirigenti libici hanno in-

teso conferire a questo Congresso che ha formalmente ratificato l'originale proposta di « scioglimento dello Stato » nel popolo libico. L'istituzione dell'« arabe delle masse » dopo quella « dei regni » e « delle repubbliche » va in questo senso anche la decisione del Congresso stesso di adottare per la Libia la denominazione ufficiale di

« repubblica araba popolare libica e socialista ». Resta ora da attendere quali saranno le conseguenze di questa decisione. Il « Congresso straordinario » che ha voluto trasformare in « democrazia diretta, popolare » questo paese arabo, in questo momento è protagonista di singolari scelte politiche, non sempre di lunga durata.

Solo il 9 marzo Plotino ascolterà i testimoni per D'Arcangelo

ROMA, 3 — Soltanto il 9 marzo il giudice Plotino ascolterà i sette lavoratori e i sindacati che testimoniano l'assoluta innocenza del reo. Le accuse per cui è stato riaccolto il mandato di cattura contro il compagno Ennio D'Arcangelo prima di quella data Plotino ascolterà i testimoni di accusa, i due poliziotti e il fascista Palotti. Una pratica giudiziaria che, data la gravità della mondanità, cerca di perseguitare il ritorno in libertà di uno che è ancora una volta vittima di un'azione persecutoria del fascismo. Il quale, contro il quale non gli è mai stata imputata nessuna delle accuse che è decise nelle assemblee delle scuole, nelle associazioni democratiche e base, strutture sindacali, lavoratori e professori all'università e contro il generale si è persino impegnato.

Il rettore Ruberti. Ancora due mesi ci sono ancora, ma il lettivo lavoratori di Democrazia Proletaria del pubblico impiego (e di fronte al raid fascista del 2 febbraio all'università il governo, come sempre, non ha saputo far meditare lasciare impuniti gli assassini fascisti, arrestare i compagni Palotti e D'Arcangelo, e i mitraagliati dalle squadre fasciste e ordinare la mobilitazione della mondanità, certo perseguitare il ritorno in libertà di uno che è ancora una volta vittima di un'azione persecutoria del fascismo. Il quale, contro il quale non gli è mai stata imputata nessuna delle accuse che è decise nelle assemblee delle scuole, nelle associazioni democratiche e base, strutture sindacali, lavoratori e professori all'università e contro il generale si è persino impegnato.



IL MIRACOLO DELLA MOLTIPLICAZIONE DEI PDUP di Micheliangelo

Eurocomunismo a Madrid

Intanto è una riunione con il Focchico alla Spagna: come hanno fatto, dal canto loro, i socialdemocratici ed i democristiani, ancora revisionisti, a preoccuparsi di proteggere il proprio partito fascista, ancora deboli sul territorio, con il nome di « Europa ». Ma il nome di « Europa » è stato inventato dal governo di Madrid. La presenza di Castro, accanto a Gheddafi, sembra sottolineare la caratterizzazione del regime rivoluzionario che i dirigenti libici hanno in-

Intanto è una riunione con il Focchico alla Spagna: come hanno fatto, dal canto loro, i socialdemocratici ed i democristiani, ancora revisionisti, a preoccuparsi di proteggere il proprio partito fascista, ancora deboli sul territorio, con il nome di « Europa ». Ma il nome di « Europa » è stato inventato dal governo di Madrid. La presenza di Castro, accanto a Gheddafi, sembra sottolineare la caratterizzazione del regime rivoluzionario che i dirigenti libici hanno in-

Intanto è una riunione con il Focchico alla Spagna: come hanno fatto, dal canto loro, i socialdemocratici ed i democristiani, ancora revisionisti, a preoccuparsi di proteggere il proprio partito fascista, ancora deboli sul territorio, con il nome di « Europa ». Ma il nome di « Europa » è stato inventato dal governo di Madrid. La presenza di Castro, accanto a Gheddafi, sembra sottolineare la caratterizzazione del regime rivoluzionario che i dirigenti libici hanno in-

«Furia, lo stallone del West» TV: preparari bene, al mondo dei maschi, già da quando son piccoli

Avete la televisione? Avete mai visto Furia, lo stallone del West che tutte le sere verso le otto per un mese ha impazzito sul primo canale della tv? Ma non a raccolta i bambini, ma a casa. C'è un cavallo nero, Furia appunto, Maschi, che si avventurano a diventare amici di un puledro. Non manca la bella azione di diventare amici di un ragazzo storpia nelle gambe, ma dal cervello fino, naturalmente, maschi, anche lui.

Un'angelica ragazza per bene e molto intuitiva, Edisabeth, l'eterna fidanzata di Jim. Poi ci sono gli altri, i maschi, che si avventurano a diventare amici di un puledro. Non manca la bella azione di diventare amici di un ragazzo storpia nelle gambe, ma dal cervello fino, naturalmente, maschi, anche lui.

Un'angelica ragazza per bene e molto intuitiva, Edisabeth, l'eterna fidanzata di Jim. Poi ci sono gli altri, i maschi, che si avventurano a diventare amici di un puledro. Non manca la bella azione di diventare amici di un ragazzo storpia nelle gambe, ma dal cervello fino, naturalmente, maschi, anche lui.

«Furia, lo stallone del West» TV: preparari bene, al mondo dei maschi, già da quando son piccoli

Un'angelica ragazza per bene e molto intuitiva, Edisabeth, l'eterna fidanzata di Jim. Poi ci sono gli altri, i maschi, che si avventurano a diventare amici di un puledro. Non manca la bella azione di diventare amici di un ragazzo storpia nelle gambe, ma dal cervello fino, naturalmente, maschi, anche lui.

